



Distretto Scolastico n. 27

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

L.S. – ISA - IPSIA

Via delle Ginestre, snc -

87055 San Giovanni in Fiore (CS)

Tel. 0984/992265 – C.F. 98113150787 - C.M.: CSIS078007

e_mail: -CSIS078007@istruzione.it - Pec – CSIS078007@pec.istruzione.it

Sito web: www.Liceisgf.edu.it- codice Univoco



***Integrazione all'Atto di Indirizzo del
Dirigente Scolastico per l'avvio
dell'A. S. 2023/2024***

***Delibera n. 12
Della seduta del Consiglio di Istituto del 04/09/2023***

***Delibera n. 2
Della seduta del Collegio dei Docenti del 04/09/2023***

**Al Collegio dei Docenti
Ai genitori
Agli alunni
Al Personale ATA
All'albo on line
Agli atti**

II DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art.3 co.1 e 2 della Costituzione italiana;

VISTO il CCNL 2006 – 2009: art. 27 - Profilo Professionale Docente/art. 44 – Contratti individuale di lavoro co.1;

VISTI gli Obiettivi di Lisbona 2020;

VISTO il DPR 8 marzo 1999 n. 275: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 24 giugno 1998 n. 249: Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondari;

VISTO il DPR 21 novembre 2007 n. 235: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

VISTA la Legge 15 marzo 1997 n. 59: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, art. 21 co. 16;

VISTO il D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il D.I. del 01 febbraio 2001 n. 44: Regolamento concernente le Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche;

VISTO il T.U. del 16 aprile 1994 n. 297: Disposizioni legislative in materia di istruzione;

VISTO il D.L.vo 165/2001 e ss.mm ed integrazioni;

VISTA la L.107/2015, che ha ricodificato l'art.3 del D.P.R. 275/1999;

VISTA la Legge 20 agosto 2019 n.92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A al D.M. n.35 del 22/06/2020;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 170 del 24 giugno 2022, relativo al contrasto alla dispersione nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR per la riduzione dei divari territoriali;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 161 del 24 giugno 2022, relativo al Piano Scuola 4.0 previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

PRESO ATTO dei progetti intrapresi dall'Istituto;

PREMESSO CHE

- ✓ La formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/ 2015;
- ✓ Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;
- ✓ Il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- ✓ Le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - a) elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - b) adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - c) adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - d) adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - e) studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni,

su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

- f) identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- g) delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

TENUTO CONTO

1. degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
2. degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);
3. del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
4. di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM;
5. dei risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socioeconomico e familiare;

EMANA

- ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come novellato dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per l'integrazione delle attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per il Piano dell'Offerta Formativa Triennale.

1) INTERVENTI DIDATTICI

Gli interventi sugli aspetti fondamentali della vita e delle attività dell'Istituzione Scolastica avranno le seguente finalità:

- Ridefinizione degli obiettivi educativi e formativi generali;

- messa a punto il curricolo verticale, linguistico, matematico, tecnologico, digitale, sportivo;
- coerenza della progettazione delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari con i risultati di apprendimento degli alunni e in aderenza ai contenuti e ai traguardi fissati per gli istituti tecnici e professionali;
- potenziamento del sapere e delle conoscenze delle studentesse e degli studenti;
- sviluppo di tutte le azioni possibili, dal punto di vista motivazionale, relazionale e disciplinare;
- attivazione di tutte le strategie volte a garantire il successo formativo degli studenti, con particolare riguardo al potenziamento delle azioni di inclusività per tutti gli alunni con problemi di apprendimento;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated learning (CLIL);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso una didattica innovativa basata sull'uso delle ICT, più consona alla tipologia di apprendimento dei giovani;
- potenziamento delle conoscenze in materia di educazione all'autoimprenditorialità;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri con la partecipazione ad eventi nel territorio e da promuovere anche all'interno dei locali scolastici;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali con visite guidate e la partecipazione ad eventi, seminari, convegni;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- promozione di iniziative volte a contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, l'abbandono, la dispersione scolastica e ogni forma di disagio onde determinare una scuola inclusiva;
- pianificazione di attività che comportino concretamente lo sviluppo delle otto competenze chiave di cittadinanza così come indicate dalle Raccomandazioni del 18 dicembre del 2006 del Consiglio e del Parlamento europeo;
- definizione per gli studenti di percorsi di continuità e di orientamento, con riferimento anche a

quelli volti ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti;

- confronto continuo tra docenti della stessa disciplina per definire prove comuni, potenziando l'applicazione di criteri comuni di valutazione al fine di ridurre l'insuccesso scolastico;
- riduzione del numero di studenti con giudizio sospeso o non promozione soprattutto nelle discipline d'indirizzo;
- riduzione degli abbandoni;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese nell'ottica delle attività di P.C.T.O.

2) SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Le scelte, in prospettiva degli esiti attesi, saranno funzionali al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi della scuola; il servizio sarà organizzato secondo criteri di efficienza e di efficacia.

Saranno assicurati:

- la qualità dei processi formativi;
- il diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica.

Saranno favorite le costituzioni di reti convenzioni e protocolli d'intesa con Enti ed altre istituzioni perché, attraverso il confronto e la collaborazione, si determinano e si ottengono maggiori e proficui risultati. Si cercherà di migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti dei quali sarà valorizzato il contributo procurato al miglioramento del sistema scolastico e il successo scolastico e formativo degli allievi, nonché l'apporto all'innovazione didattica e metodologica, alla collaborazione, alla ricerca didattica.

3) SCELTE ORGANIZZATIVE

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, saranno previste:

- le figure del coordinatore di classe;
- l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali.
- Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;
- le figure dei referenti;
- le commissioni;

- le figure dei tutor.

Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, gli studenti provenienti dalle scuola secondaria di primo grado, saranno coinvolti nel progetto didattico attraverso incontri con gli insegnanti e il dirigente scolastico, nel corso del quale prendono conoscenza del piano formativo; per l'orientamento in uscita si prevedono incontri con personale universitario e dirigenti di aziende nel settore specifico.

In merito ai percorsi di P.C.T.O. con la collaborazione degli insegnanti verranno individuate le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi, con i quali il dirigente scolastico stipulerà opportune convenzioni.

4) INSEGNAMENTO DI EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'A.S. 2020/2021, è stato introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica. In particolare l'articolo 3 della Legge n. 92 pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 21 Agosto 2020 elenca le tematiche che dovranno far parte dell'educazione civica:

- A Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;
- B Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;
- C educazione alla cittadinanza digitale; elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;
- D educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;
- E educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;
- F educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;
- G formazione di base in materia di protezione civile.

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge 20 Agosto 2019, n. 92 trasmesse alle scuola con NOTA 35 del 22-06-2020 ne definiscono gli aspetti contenutistici e metodologici, individuando come imprescindibili tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della legge, nonché modalità di conduzione didattico-formativa del percorso.

I documenti allegati alle Linee guida ne sono parte integrante:

1. Costituzione
2. Sviluppo sostenibile
3. Cittadinanza digitale

Nello specifico, il PTOF dovrà contemplare una sezione dedicata che espliciti il progetto suddiviso

per moduli/UDA da destinare a tutte le classi. Il progetto, di natura trasversale alle diverse discipline, dovrà essere corredato dalla griglia di valutazione.

5) DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Considerata la cessazione dello stato di emergenza, la Didattica Digitale Integrata, secondo quanto stabilito nel regolamento *“Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata”*, sarà intesa come attività complementare rispetto alla didattica in presenza ma NON più come attività ordinaria.

6) PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Il PTOF sarà aggiornato in funzione delle novità apportate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha coinvolto l’Istituto in due principali linee di investimento:

1. Contrasto alla dispersione nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR per la riduzione dei divari territoriali,
2. Piano Scuola 4.0;

oltre che alle altre iniziative che coinvolgono la formazione del personale, l’utilizzo delle Stem e la digitalizzazione della Pubblica Amministrativa con gli interventi di PA2026.

Nello specifico, gli investimenti dovranno:

- Favorire il contrasto alla dispersione scolastica tenendo conto degli obiettivi da raggiungere con l’Investimento 1.4 della Missione 4 – Componente 1, della possibilità di promuovere attività di co-progettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale valorizzando la sinergia con le risorse territoriali;
- Promuovere investimenti e progettazione del Piano Scuola 4.0 in attuazione della linea di investimento 3.2, ai fini della trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento.

per tutti gli indirizzi dell’I.I.S.S. “L.S.-IPSIA-ISA”

Le presenti indicazioni sono integrate, con apposito atto dirigenziale, dalle direttive di massima al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell’ambito della sua direzione. I diversi Regolamenti e Protocolli in vigore nell’Istituto sono parte integrante del Piano di sicurezza, che sarà approvato dal Consiglio di Istituto dopo averne verificata la fattibilità, con riferimento alle reali risorse disponibili e alle condizioni operative ed organizzative.

Il presente decreto costituisce, per norma, Atto caratterizzante la gestione dell’istituzione scolastica in regime di autonomia. Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all’albo,

reso noto ai competenti Organi.

Essendo il Dirigente scolastico responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio, sarà supporto attivo e partecipe di tutte le decisioni importanti che coinvolgeranno l'Istituto; sarà esecutore delle delibere degli organi collegiali e gestirà la scuola adottando la condivisione delle decisioni e delle responsabilità.

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Angela Audia
(Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993)